

Leggere il punto

Una prima ricognizione

Angela Ferrari
Universität Basel

The problem of a possible correspondence between punctuation and prosody is a long-standing one and has not been solved yet. To put it simply, we can say that, on the one side, grammars claim that there is a correspondence; on the other side, essays express an opposite point of view, claiming that punctuation is for the eye, not for the ear. Through an empirical investigation, I will show that in the case of the period a regular relation may be found, because the period always corresponds to a terminal prosodic break. This happens not only when the period corresponds to a syntactic boundary (the end of a sentence), but also when the period interrupts a syntactic unit; the latter behavior shows that, at least in the case of the period, punctuation prevails over syntax in text segmentation. I will also show that terminal prosodic breaks may occur with a comma, and that this phenomenon can be fully explained in a textual-communicative framework.

Keywords: reading aloud, period, communicative function, terminal prosodic break.

0. Introduzione

In questo intervento proseguiamo con l'analisi proposta nell'articolo "Leggere la virgola" occupandoci del punto fermo. L'obiettivo, come allora, è di riflettere sulla resa prosodica del punto nella lettura ad alta voce con scopo comunicativo, e il corpus è lo stesso: la trascrizione segmentata intonativamente di dodici letture – effettuate da quattro lettori colti, due uomini (VVM, RGM) e due donne (GBF, MDF) – di tre testi giornalistici per un totale di 1291 parole: «Pensioni, accordo più vicino», *La Repubblica*, 02.09.2003, d'ora in poi ECONOMIA; «La post-democrazia fondata sul premier», *La Repubblica*, 03.08.2015 (Ilvo Diamanti), d'ora in poi DIAMANTI; «Il canto del Grillo», *La Stampa*, 26.01.2016 (Massimo Gramellini), d'ora in poi GRAMELLINI. I testi sono stati scelti in modo che illustras-

sero tre tipi diversi di scrittura: nel primo, un periodare sintatticamente ampio e complesso; negli altri due testi, un periodare più breve, costruito attraverso una sintassi franta nel primo caso e attraverso frasi canoniche brevi e frasi nominali nel secondo. Essi sono stati analizzati dal punto di vista prosodico da un ricercatore del Laboratorio di Linguistica italiana dell'Università di Firenze (Alessandro Panunzi) secondo i principi prosodico-informativi elaborati nell'ambito della Teoria della Lingua in atto (Cresti 2000, Cresti & Moneglia 2005), compatibili con l'analisi informativa del testo scritto proposta in Ferrari *et al.* (2008) e in Ferrari (2014). Sono stati segnalati in particolare i confini intonativi terminali – che indicano i confini di Enunciato – e i confini intonativi non terminali – che racchiudono le Unità Informative in cui si articola l'Enunciato –.

Da un punto di vista generale, l'analisi è *mutatis mutandis* parallela a quella attribuita alla virgola. Il contributo offerto dal punto alla resa prosodica dell'Unità in gioco è indiretto – è mediato dall'individuazione del contenuto semantico, della struttura informativa e della funzione illocutiva dell'Enunciato –, ed è sotto-specificato e parziale: la sua struttura semantico-informativa-illocutiva viene infatti determinata a partire dal contesto e dalla interazione delle indicazioni fornite dal lessico, dalla morfologia, dalla sintassi e dall'interpunzione. L'ampiezza di variazione possibile è massima per quanto riguarda l'articolazione intonativa globale dell'Enunciato e la resa della sua parte finale, quella a fondamento illocutivo; è invece più ridotta per quanto riguarda lo specifico spazio in cui viene a cadere il punto. Lì troviamo sistematicamente una soluzione di continuità intonativa terminale.

Nel caso del punto la relazione tra confine intonativo e punteggiatura è in generale (ancora) più stabile e pervasiva che nel caso della virgola. In un corpus come quello analizzato in cui la presenza dell'interpunzione intermedia è quasi assente (nessun punto e virgola, pochi casi di due punti), la relazione tra punto e confine intonativo terminale tende all'isomorfismo. A differenza di quanto succede con la virgola, sono infatti molto ridotti i casi in cui emerge una frattura intonativa terminale senza che ci sia un punto. Si tratta di una piccola classe di casi marcati dalla virgola (e già discussi in "Leggere la virgola": ci torneremo) e di un insieme ancora più ridotto di configurazioni in cui compaiono i due punti e gli incisi marcati dalle parentesi o dalle lineette.

Nelle sezioni seguenti illustreremo, preciseremo e arricchiremo quanto appena detto, analizzando un testo dopo l'altro. Viene tuttavia dapprima una sezione dedicata al punto e alla sua funzione all'interno della scrittura.

1. Il punto

Come si mostra in Ferrari *et al.* (2008) e in Ferrari (2014), la funzione del punto sta – in correlazione con la maiuscola – nel delimitare gli Enunciati. Si tratta delle Unità di riferimento del capoverso, nella misura in cui a essi va il compito di definire la progressione semantico-pragmatica del testo nelle sue diverse dimensioni: la progressione del Topic, la progressione logico-argomentativa e la progressione enunciativo-polifonica. Gli Enunciati si articolano a loro volta in Unità Informative, che concorrono in vario modo a disegnare la strutturazione centrale del testo: esplicitandone la coerenza, precisandone il contenuto denotativo e le connessioni semantiche, arricchendone i suoi vari aspetti. Si consideri, a modo di esempio molto semplice, il seguente testo:

- (1) // *Maria*_{Topic}, /^{Nucleo-} che peraltro non vedevo più da secoli, /^{Appendice} in questo periodo è molto giù. /^{Nucleo} //_{E1} Ancora una volta /^{Quadro} *suo marito*_{Topic} è stato trasferito. /^{Nucleo} //_{E2}

Esso è composto da due Enunciati, che si articolano attorno a una progressione tematica costante e indiretta (il referente topicale di E2 si collega a quello di E1, attraverso il legame anaforico *suo_Maria* e la mediazione di un sapere enciclopedico) e a una progressione logica del tipo motivazione (E2 motiva il contenuto denotativo di E1)¹. L'Unità di Appendice collocata in E1 ne arricchisce il contenuto Nucleare con un'informazione aggiuntiva collaterale; l'Unità di Quadro in E2, attraverso l'informazione temporale che fornisce, rende la motivazione offerta dal locutore particolarmente rilevante.

Nello scritto, la segmentazione del capoverso in Enunciati si definisce in ultima analisi in base al concorso delle indicazioni date dal lessico, dalla morfologia, dalla sintassi e dal contesto. All'interno di questa combinatoria, la punteggiatura svolge tuttavia un ruolo privilegiato: il punto indica sistematicamente la presenza di un confine di Enunciato; i due punti e il punto e virgola lo indicano tendenzialmente, *i.e.* sempre a meno di comparire in configurazioni linguistiche particolari. Tendenzialmente, la virgola, da sola, non è invece capace di attivare un confine di Enunciato: come abbiamo mostrato in “Leggere la virgola”, essa è infatti specializzata per il confine di Unità Informativa (ma si veda qui sotto e Ferrari in press b).

¹ Dal punto di vista enunciativo-polifonico non c'è variazione.

Nel definire il confine di Enunciato, il punto può operare in sintonia con la sintassi – come quando chiude una frase sintatticamente compiuta – o in modo indipendente rispetto a essa, come mostra a più riprese il presente stralcio:

- (2) // Ma l'intento di Renzi non sembra semplicemente "politico" ma "di strategia istituzionale". // *Anche se* le preoccupazioni di "marketing politico" sono sempre presenti negli interventi del Premier. // *Che*, per questo, agisce e inter-agisce in rapporto diretto con gli elettori. // *E* dialoga di continuo con l'opinione pubblica. // *Che* contribuisce a sua volta a modellare e orientare. // *Intervenendo* sui temi sensibili. // (DIAMANTI)²

Dato il ruolo cruciale svolto dall'Enunciato nel definire l'organizzazione semantico-pragmatica del testo e il ruolo privilegiato svolto dal punto per segnalarlo, ci aspettiamo che nel leggere ad alta voce con intento comunicativo il suo confine sia marcato in modo netto dal punto di vista prosodico. E di fatto, come già annunciato, così è: ogni volta che c'è un punto, prende forma un confine intonativo terminale. E ciò vale, per certi versi inaspettatamente, anche per le sequenze in cui il punto spezza la sintassi: a conferma di quanto osservato per lo scritto, e cioè che nel segmentare il testo la punteggiatura prevale sulla sintassi. Ma si vada, per offrire all'analisi un fondamento empirico, ad affrontare i dodici testi considerati, cominciando con quello più elaborato dal punto di vista sintattico. Si noti che dal punto di vista della segmentazione intonativa del testo la convergenza tra i quattro lettori è in generale molto alta³.

2. Punto e confine intonativo terminale quando il periodare è ampio e sintatticamente complesso

Nel testo ECONOMIA, tutti i punti sono associati a un confine intonativo terminale che chiude un'unità sintattica completa, come illustra l'esempio seguente:

² Per rendere più chiara l'illustrazione, in questo lavoro dedicato al punto abbiamo tralasciato la segnalazione dei confini intonativi non terminali.

³ Ogni esempio è seguito tra parentesi dall'indicazione del nome del testo e dall'indicazione dei lettori che hanno scelto la segmentazione indicata.

- (3) // Di tutto questo, però, si parlerà nel prossimo vertice. // Intanto i ministri coinvolti manifestano ottimismo promettendo di fare presto. // Quello di ieri è stato “un incontro positivo” ha detto Maroni, // “Continueremo a lavorare fino alla definizione di una posizione comune” ha precisato Alemanno. // (ECONOMIA, VVM/RGM/GBF/MDF)

Non vale però il contrario. Come già mostra l’articolo “Leggere la virgola”, si riscontrano infatti anche fratture intonative terminali associate a una virgola, che per quanto riguarda questo testo oscillano, a seconda delle letture, tra un sesto e un quinto del totale dei confini individuati. Generalizzando, in prima approssimazione, e limitatamente al corpus qui analizzato⁴, la virgola tende a essere associata a confini intonativi terminali quando vi è opposizione semantica tra le due unità:

- (4) // In finanziaria dovranno invece trovar posto i provvedimenti destinati a fare cassa, // ma su molti di questi il dibattito è ancora aperto. // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)
- (5) // Si sa che Tremonti vorrebbe ricavare dalla partita pensioni due tre miliardi di euro con i quali finanziare gli interventi sul Welfare, // ma i termini dell’intervento sono ancora da definire. // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)
- (6) // da una parte permette risparmi immediati, // dall’altra rafforza il potere degli incentivi a restare. // (ECONOMIA, VVM/MDF)

⁴ Limitatamente allo scritto (a prescindere e in modo preliminare all’analisi della corrispondenza tra punteggiatura e prosodia), il fenomeno della coincidenza del confine segnalato dalla virgola con un confine di Enunciato (e non, come ci si aspetta, di Unità Informativa) è un fenomeno molto complesso e interessante, di cui mi sono occupata in Ferrari (in press b) e di cui si è occupata, adottando una prospettiva diversa, anche Cresti (2014) parlando di “période pluriphrastique” (cfr. anche la sua bibliografia). Sia Cresti che io cerchiamo di definire quali sono i casi semantico-pragmatici in cui compare questo uso “sovra-esteso” della virgola, con risultati in parte sovrapponibili; in Ferrari in press b mostro inoltre che l’analisi deve distinguere le diverse varietà di scrittura: nella scrittura comunicativa standard (rappresentata ad esempio dalla saggistica umanistica divulgativa e non) la sovra-estensione della virgola è molto più contenuta – sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo – rispetto a ciò che succede nella scrittura letteraria contemporanea, e naturalmente nella Computer Mediated Communication.

e quando vi è aggiunta di informazione a movimenti logico-tematici valutabili come completi rispetto al cotesto precedente, che in questo testo hanno tipicamente la forma di frasi coordinate, di relative appositive in posizione finale e di gerundiali co-ordinate:

- (7) // [...] se ci sarà il blocco i dipendenti lo riceveranno “obbligatoriamente”, // e una volta abituati al maggiore reddito difficilmente saranno disposti a rinunciarvi, andando in prigione. // (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)
- (8) // Un incontro al quale hanno partecipato i ministri Tremonti, Maroni, Buttiglione [...], // che è iniziato parlando dei guai e dell’economia [...] (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)
- (9) // L’idea sulla quale si sarebbe trovato l’accordo è quella di arrivare al limite dei sessant’anni entro il duemiladieci duemiladodici, // proseguendo attraverso una “continuazione” della riforma Dini che arriverà a regime nel duemilasei duemilaotto. // (ECONOMIA, VVM/GBF/MDF)

Si noti en passant che questi stravolgimenti puntuali dell’associazione regolare tra punteggiatura e intonazione non incidono sull’architettura del testo originale, se non aggiungendo qua e là qualche tocco di enfasi. In particolare, non ne viene alterato l’assetto gerarchico. Passando dal co-ordinamento testuale di due Nuclei – che avremmo avuto se fosse stato scelto un confine non terminale – alla giustapposizione di due Enunciati, si mantiene infatti comunque la collocazione dei contenuti testuali sullo stesso piano. A conferma di quanto appena detto, è interessante osservare che in tutti i casi di opposizione – anche in quelli segnalati da *ma* – il contenuto del primo elemento della relazione è cognitivamente nuovo; la lettura con frattura intonativa terminale non sarebbe stata adeguata se tale elemento avesse veicolato informazione già data, in quanto avremmo dato forza assertiva e di primo piano a un’informazione che è di fatto pragmaticamente presupposta:

- (10) ??// Marco è stanco. // È stanco. // Ma resiste. //

Accanto a questi casi di lettura intonativa terminale della virgola giustificabili alla luce dell’architettura del testo *in fieri*, ci sono due casi più anomali. Del primo, si è già detto in “Leggere la virgola”: si tratta del fatto che il connettivo *ma* sembra fungere da attrattore di confine prosodico terminale anche all’interno di sequenze semantico-pragmatiche che a priori non giustificano

l'andamento prosodico individuato, come quella correlativa-sostitutiva illustrata dall'esempio (11):

- (11) // Ma l'intento di Renzi non sembra semplicemente politico // ma "di strategia istituzionale" // (DIAMANTI, RGM/VVM/GBF)

Si riscontra in secondo luogo un impiego del confine terminale che sembra votato a marcare due parti all'interno di un'ampia lista senza che ciò agisca sulla struttura e gerarchia delle Unità Testuali. In questo caso, la funzione della frattura intonativa va piuttosto nel senso di una chiarificazione:

- (12) // Un incontro al quale hanno partecipato i ministri Tremonti, Maroni, Buttiglione e Alemanno, // il viceministro Baldassarri e il direttore generale del Tesoro Siniscalco [...] (ECONOMIA, RGM/VVM/GBF/MDF)

Si noti che l'anomalia di questa elencazione articolata in due parti è data dalla posizione della prima congiunzione *e*, che chiude localmente la lista per poi rilanciarla successivamente.

3. Il punto quando il periodare è (più) breve e sintatticamente meno complesso

Anche nel testo GRAMELLINI –sintatticamente più semplice e più breve di ECONOMIA – non c'è punto che non sia restituito attraverso un confine intonativo terminale. Lo stralcio seguente ne offre un esempio:

- (13) // Due anni fa aveva un bel pezzo d'Italia ai suoi piedi. // Avrebbe potuto trasferirsi a Roma ed ergersi ad anti Renzi: // non solo a chiacchiere sul suo blog, ma nei comportamenti politici. // (GRAMELLINI, VVM/RGM/GBF/MDF)

Anche in questo testo, si osserva inoltre che vi sono virgole associate a fratture prosodiche terminali, il cui emergere manifesta le regolarità individuate in ECONOMIA: presenza di un legame oppositivo e movimento di aggiunta a una sequenza che rispetto al cotesto può essere considerata come completa. Lo mostrano gli esempi seguenti:

- (14) // Il potere è un coacervo di relazioni, interessi, compromessi, ricatti, mediazioni, e transazioni non necessariamente sporche, // ma sempre un po' opache, // specie per un guitto di talento che dà il meglio di sé nella denuncia sbeffeggiante. // (GRAMELLINI, GBF/MDF/VVF/RGM (solo il secondo confine))
- (15) // D'Azeglio, scrittore e pittore, si lasciò sfilare di buon grado la poltrona di primo ministro da Cavour, // riconoscendo in quel professionista della politica un piacere morboso per i meccanismi del potere che invece a lui annoiavano mortalmente. // (GRAMELLINI, VVM (un confine terminale in più prima di *che*)/RGM/GBF/MDF)

In generale (ma si veda la n. 4), la lettura scelta – come per quanto riguarda il testo precedente – non stravolge dunque l'architettura semantico-pragmatica del testo, che, fatta salva l'aggiunta di una lieve patina enfatica, resta molto vicina a quella associata allo scritto, in cui tutte le virgole marcano un confine informativo (e non di Enunciato).

Data la brevità del testo e la sua maggiore semplicità sintattica, le letture ad alta voce di GRAMELLINI si prestano a un'osservazione interessante, che può essere generalizzata. Per quanto riguarda la scelta della segmentazione in Unità intonative terminali in assenza del punto, un testo si presta a diversi stili di lettura⁵. Così per esempio, si può osservare che mentre RGM aggiunge solo un confine supplementare, VVM ne realizza ben sette in più⁶. La differenza si misura nella scelta di una maggiore o minore marcatura delle diverse informazioni e della loro gerarchia, che si traduce in una esecuzione prosodica del testo più o meno declamatoria. Valutando a orecchio, l'impressione è infatti che, quando emerge un confine terminale, è più ampio l'intervallo tra il valore massimo e il valore minimo della frequenza fondamentale, con un maggiore effetto di scansione del testo e di enfasi. Un punto in cui la differenza di segmentazione è massima è illustrato dal passo (16), che RGM legge senza alcun confine terminale interno e VVM con tre fratture terminali (che riportiamo qui):

- (16) Il passo indietro, di lato o semplicemente il contrappasso di Beppe Grillo, // che scende dal palcoscenico della politica per tornare a calcare quelli dei teatri, // si presta a una doppia lettura. // Qualcuno ha creduto di scor-

⁵ Questo vale anche per la scelta dei confini intonativi non terminali non segnalati dalla virgola, ma l'effetto è meno udibile e non ce ne occupiamo qui.

⁶ GBF e MDF ne aggiungono la prima cinque e la seconda quattro.

gervi la malizia strumentale di un comico, // che utilizza la visibilità del ruolo di leader (ormai ex) per riproporsi al pubblico in una tournée da tutto esaurito. // (GRAMELLINI, VVM).

La lettura qui riprodotta scandisce il testo in modo più marcato, attribuendo (praticamente) a ogni proposizione semantica lo statuto di Enunciato e facendone dunque l'oggetto di un atto illocutivo autonomo. Ecco allora che il contenuto della prima relativa, che in sé dovrebbe essere cognitivamente noto, viene valorizzato, offrendo particolare importanza alla metafora "il palcoscenico della politica". E lo stesso vale per la parte finale, che – amplificando lo scarto della frequenza fondamentale – mette in rilievo il sintagma *la malizia strumentale di un comico*.

4. Il punto che frammenta la sintassi

Per quanto riguarda il testo DIAMANTI – disseminato di punti che frammentano la sintassi – colpisce, come già detto, il fatto che i lettori traducano sistematicamente queste fratture con un confine intonativo terminale. Lo illustrano i due testi seguenti (il primo dei quali già visto in precedenza e riproposto qui con una nuova numerazione):

- (17) // Ma l'intento di Renzi non sembra semplicemente "politico" ma "di strategia istituzionale". // Anche se le preoccupazioni di "marketing politico" sono sempre presenti negli interventi del Premier. // Che, per questo, agisce e inter-agisce in rapporto diretto con gli elettori. // E dialoga di continuo con l'opinione pubblica. // Che contribuisce a sua volta a modellare e orientare. // Intervenendo sui temi sensibili. // (DIAMANTI, VVM/RGM/GBF/MDF)
- (18) // Il turismo, attratto dall'immensa risorsa artistica e ambientale offerta dal nostro Bel Paese. // Non sempre valorizzato adeguatamente. // Come ha rammentato, di nuovo, il Premier, in visita a Tokyo. // Da dove ha auspicato che "nei prossimi mesi i nostri sindaci lavorino di più". // Per rendere le nostre città più attraenti. // Per restituire appeal ad un territorio troppo spesso degradato. // (DIAMANTI, VVM/RGM/GBF/MDF)

Di fronte a una costruzione linguistica di questo tipo, ci si sarebbe infatti potuti aspettare che, almeno in certi punti, i lettori procedessero a una normalizzazione prosodica determinata dalla sintassi. Questo invece non succede: a conferma, da una parte, del ruolo preponderante svolto dalla punteggiatura

nella scelta dell'andamento prosodico della lettura, e dall'altra del fatto che l'interpretazione del testo rispetta in tutto e per tutto la moltiplicazione illocutiva attivata dalla disseminazione dei punti fermi all'interno del testo.

Diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, la densità di frammentazione della sintassi per opera del punto non impedisce che nella lettura vengano introdotti confini intonativi terminali supplementari, coincidenti con virgole. La casistica informativo-testuale è quella rilevata riguardo ai due testi precedenti: opposizione logica – in questo testo una sola marcata da *ma* – e aggiunta – in questo testo sotto la forma di relative appositive e di frase coordinata –. Per quanto riguarda la relativa – in particolare nel caso di VVM, che tende a sovrasegmentare – ci si ritrova così di fronte a pronomi relativi quasi sistematicamente preceduti da una frattura intonativa terminale, siano essi marcati da un punto o da una virgola. Nell'esempio seguente abbiamo la combinazione di entrambi i casi:

- (19) D'altronde, Renzi, da tempo, conduce la sua polemica contro il Sindacato. // *Che* ha il volto di Landini, leader della Fiom e di “Coesione sociale”, // *che* nello scorso autunno ha promosso manifestazioni e scioperi contro il Jobs Act // e le politiche del lavoro del governo. // (DIAMANTI, VVM)

Anche questo testo mostra che, per quanto riguarda la segmentazione in confini intonativi terminali, ci sono diversi stili di lettura. Da notare, che il modo di leggere può o meno cambiare da un testo all'altro: così, mentre VVM resta costante nella sua scelta di lettura più marcata dal punto di vista dell'articolazione intonativa, RGM, molto cauto per quanto riguarda GRAMMELLINI, nel caso di DIAMANTI si allinea con VVM.

5. Conclusioni

Sullo sfondo della concezione della relazione tra punteggiatura e prosodia sviluppata in Ferrari & Pecorari (2017), in Ferrari (in press a) e ricordata nella “Introduzione” qui sopra, in questo lavoro – attraverso una ricerca *corpus based* – ci siamo soffermati sulla resa prosodica del confine linguistico in cui cade il punto fermo (non del segmento chiuso da esso). Abbiamo osservato che ogni volta che c'è un punto emerge un confine intonativo terminale, e ciò anche nel caso – per certi versi inaspettato – di una scrittura che presenta una forte frammentazione sintattica ad opera del punto. Abbiamo mostrato anche che con il punto, diversamente da quanto succede per la virgola, la re-

lazione tra punteggiatura e prosodia tende all'isomorfismo: i casi in cui emerge un confine terminale in presenza della virgola sono limitati – con qualche variazione in funzione dello stile di lettura –, convergenti e facilmente sistemabili e spiegabili. Si tratta in sostanza di configurazioni che, malgrado la virgola, veicolano Unità Informative in primo piano, di modo che il passaggio dal doppio Nucleo al doppio Enunciato ha un basso impatto sull'architettura semantico-pragmatica del testo: esse prendono tendenzialmente la forma di strutture oppositive, tipicamente marcate dalla congiunzione *ma*, e di strutture aggiuntive (coordinazioni con *e*, gerundi coordinati, costituenti specificativi).

Più in generale, e da punti di vista diversi, i risultati della ricognizione proposta confermano prima di tutto quanto sostenuto in Ferrari *et al.* (2008) e Ferrari (2014), e cioè che, per quanto riguarda la segmentazione del testo nelle sue unità costitutive, la punteggiatura vince sulla sintassi. Essi mostrano inoltre che la prosodia di lettura ha l'obiettivo di mettere in scena l'architettura semantico-pragmatica voluta dallo scrivente e che gli scarti rispetto al testo originale e le scelte soggettive sono possibili, ma non tali da stravolgere le segmentazioni e le gerarchie del testo scritto di partenza.

Riferimenti bibliografici

- Cresti, E. 2000. *Corpus di italiano parlato* (2 voll.). Firenze: Accademia della Crusca.
- Cresti, E. 2014. La parataxe dans le parlé spontané et dans l'écrit littéraire. *CHIMERA. Romance Corpora and Linguistic Studies* 1: 1-29.
- Cresti, E. & Moneglia, M. (eds) 2005. *C-ORAL-ROM. Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*. Amsterdam: John Benjamins.
- Ferrari, A. 2014. The Basel Model for paragraph segmentation: the construction units, their relationships and linguistic indication. In S. Pons Borderia (ed.), *Discourse Segmentation in Romance Languages*. Amsterdam: John Benjamins, 23-54.
- Ferrari, A. in press a. Virgole contemporanee. Dalla prosodia al testo, e dal testo alla prosodia. In G. Fioroni & M. Sabbatini (eds), *Saggi in onore di Giovanni Bardazzi*. Firenze: Pensa Multimedia.
- Ferrari, A. in press b. Usi "estesi" del punto e della virgola nella scrittura italiana contemporanea. *La lingua italiana. Storia, strutture, testi*.
- Ferrari, A. & Pecorari, F. 2017. Punteggiatura comunicativa e prosodia. In B. Moretti, E.M. Pandolfi, S. Christopher & Casoni, M. (eds), *Linguisti in contatto 2. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera e sulla Svizzera. Atti del Convegno di Bellinzona, 19-21 novembre 2015*. Bellinzona: OLSI.
- Ferrari, A., Cignetti, L., De Cesare, A.-M., Lala, L., Mandelli, M., Ricci, C. & Roggia, C. E. 2008. *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.